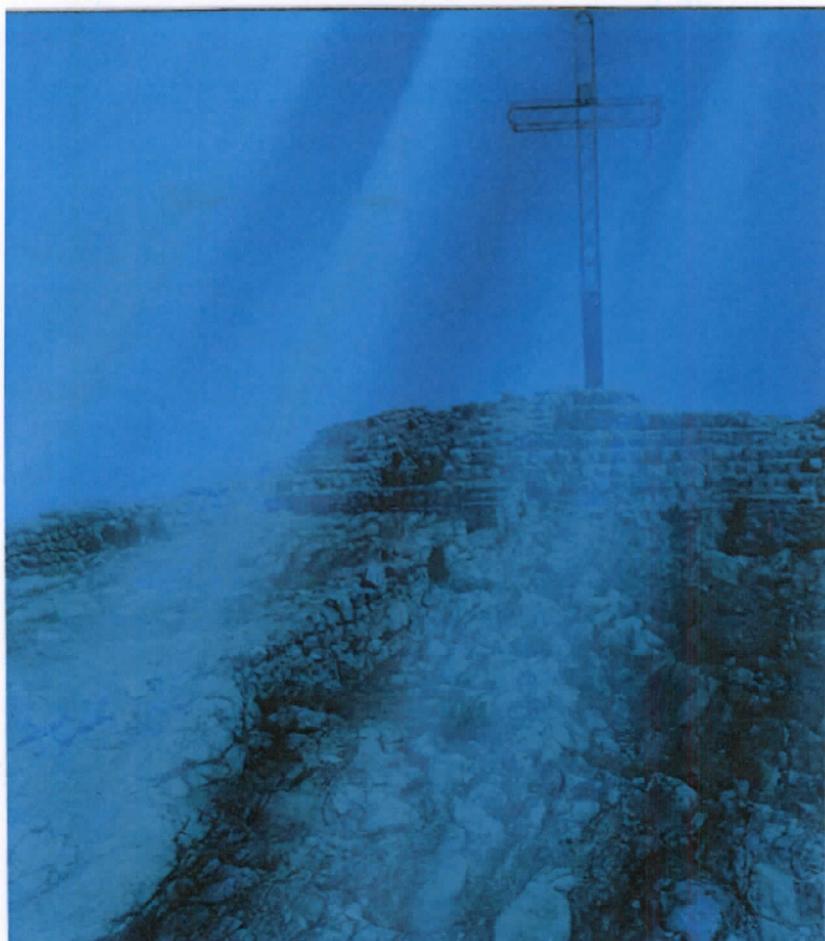


Gesù cammina sul sentiero che porta al luogo del Cranio



INCONTRO ALLA LUCE

Con angoscia ti fuggo,
O Luce, ma sulla stessa
Via sempre ti incontro.

VIA DELLA CROCE

La bocca rotta dalla pena
i denti legati
dal dolore.
Intanto la luna si alza
e una musica arriva
sul selciato delle case a morire.

Percorsi di riflessione: Quaresima 2014



Il sentiero ha imboccato un luogo chiamato Getsemani

TESTO BIBLICO

“Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare".

Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!". "(Matteo 26,36-39)

SOLILOQUIO DI GESÙ

- Mi prostro con la faccia a terra, dico parole dissennate:
Passi da me questo calice...
- Tu entri nel groviglio umano e lo disbrogli pur così lontano come sei, nella tua eternità, da questi modi delle esistenze temporali.
- Ma la lotta non approda alla tentazione della resa disperata: "Non entrare in tentazione". Mi appare l'angelo della consolazione del sostegno e del conforto per continuare il mio cammino. E riprendo

PUNGIGLIONE: dove sono coloro non ti lasciavano mai e ti giuravano eterna fedeltà?
La solitudine è una malattia del benessere ed è in agguato in mezzo a noi.





E camminando mi trovo in balia degli uomini...

TESTO BIBLICO

“I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni.

Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: "Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio". "Tu l'hai detto - gli rispose Gesù".

Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: "Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; 66che ve ne pare?". E quelli risposero: "È reo di morte!". “ (Matteo, 26, 59-60. 63-66)

SOLILOQUIO DI GESÙ:

- Dire la verità è sempre a caro prezzo: così il vescovo Oscar Romero, don Peppino Diana, il Pastore D. Bonhoeffer, e tanti altri testimoni di verità.
- A me come viatico soltanto l'amore è stato dato.
Sono tue creature, sono miei fratelli, hai messo loro in cuore la sete di giustizia.
Ed ecco in nome tuo, Padre succedono empietà, soprusi, disegni miserabili, perfidie, ipocrisie.
Alcuni uomini brandiscono il loro pensiero come facoltà di giudicare altri uomini.
- No alla violenza, tanto più sulle coscienze.
Alla notte succederà l'alba, all'oscurità la luce, al tradimento il pentimento.
Il cammino della speranza è questo!

PUNGIGLIONE:

Molte persone domandano il diritto di vivere;
rivendicano con forza i diritti dell'uomo.





Irritati dal mio silenzio,
mi consegnano a Pilato:
mi vogliono in croce!

TESTO BIBLICO

Chiese loro Pilato: "Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?". Tutti risposero: "Sia crocifisso!". Ed egli disse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora gridavano più forte: "Sia crocifisso!". Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: "Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!".

(Matteo 27,22-24)

SOLILOQUIO DI GESÙ

Ogni volta che c'è da ascoltare. Silenzio necessario per captare suoni anche lontani, richiami a cui accorrere, passi di qualcuno che è atteso, e potergli andare incontro, preparare per lui il nostro spazio.

O per non perdere parole che a volte appena muovono l'aria. Parole che rovesciano la nostra storia, o la sua.

Anche quando non si ha niente da dire si deve tacere. Sulla persona che nemmeno conosco, ma so ogni cosa, arrivata dal parlare di chi a sua volta nulla conosceva, ma non ha taciuto. E allora tutto può essere detto e chi ferma il fiume delle parole ormai scagliate?



E poi tacere quando c'è da conservare un segreto. Consegna di sé. Chi sa oggi tenere i segreti?

E davanti alla tragedia. Per sentire il morbido passaggio delle schiere di angeli che corrono, a salvare un bambino, e non sappiamo perché non li salvano tutti. E quindi tacere anche davanti al mistero assurdo e supremo della vita che ci scappa incompiuta. Per non dire parole superbe e sentire se forse una Parola arriva, di consolazione e promessa: ci sono, sono qui, risorto come tutti risorgono.

Tacere per sentire il suono della Parola che leggo.

Per ascoltare il suono del proprio esistere.

Per custodire verità che possono far crocifiggere.

Ma quando la nostra parola attesa può salvare, guai a noi per il nostro tacere.

PUNGIGLIONE: a ogni nuovo orrore o crimine dobbiamo opporre un nuovo frammento di verità, che abbiamo conquistato in noi stessi. Possiamo soffrire, ma non dobbiamo soccombere. (Etty Hillesum, dal diario)



Ecco mi addossano
una croce da portare tra insulti,
sputi e contumelie

TESTO BIBLICO

“Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: "Salve, re dei Giudei!". “(Matteo 27,27-29)

SOLILOQUIO DI GESÙ:

- Questa brutalità mi è nuova. Il divino che è in me, quello vogliono uccidere, questa bramosia li eccita. Sfogare, sopra un misero e indifeso corpo umano, l'astio di un antico e inconfessato paragone con la divinità, questo li esalta.
- Il tuo regno non è venuto ancora.

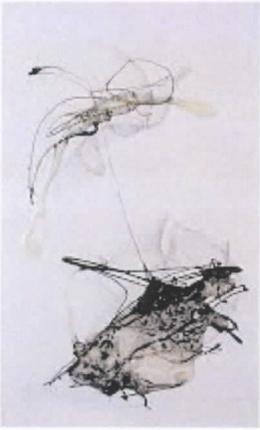
Volevo, voglio per tutti una strada di giustizia, ora però sono ricurvo sotto il peso della croce, vacillo e cado.

PUNGIGLIONE:

Dove l'ombra

Dove l'ombra procede e le strade ristano
tra i fiori, ricordarmi le parole
e le grida dell'uomo è forse un inganno.
Ma sempre sotto il cielo consueto
ritrovo le mie tracce, il mio sole
e gli alberi remoti dal tempo
fissi dietro le svolte. E sempre,
ancor che mi sia noto il dolce segreto,
sulla polvere quieta, tra le aiuole,
m'indugio ad aspettare che sporga
un viso inenarrabile dal sole.





Sul sentiero, mentre faticosamente cammini,
incontri qualcuno che ti aiuta:
temevano che soccombessi.
E mia madre seguiva da lontano.

TESTO BIBLICO

“Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce.” (Matteo 27,32)

SOLILOQUIO DI GESÙ

- Sono caduto sotto il peso: qualcuno ha avuto un pentimento ma è stato solo un attimo.
E poi: perché mia madre mi segue e non si allontana?
Così strazia il suo cuore e il mio non regge nel suo martirio.
Il sacerdote Simeone nel tempio un giorno disse: **“Egli è qui per la rovina e la risurrezione... segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori”**.
- Come è solo l'uomo nel suo pensiero.
Come è immenso l'amore e il dolore di una madre.

PUNGIGLIONE:

con la nascita ognuno si presenta come unico, come iniziante; appare per la prima volta al mondo e subito esibisce la sua unicità; si mostra con immediatezza come un nuovo inizio, che è simbolo della imprevedibilità, della sorpresa di ciò che farà e compirà: e questo non è calcolabile, è imprevedibile. (Annah Harendt)





**Lungo il sentiero c'è un incontro:
sono le donne di Gerusalemme impietosite.**

TESTO BIBLICO

“Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?". (Luca 23, 27-28.31)

SOLILOQUIO DI GESÙ:

Devo portare io la vita dove la vita è assente e portarla con la mia morte... e questo è il prezzo; questo è il supplizio.

Mi prende e mi tormenta il dubbio che il mio insegnamento sia fallito.

La mia permanenza sulla terra è stata vana?

È bella la terra che Tu hai dato all'uomo e alle altre creature del pianeta, scelta per loro in mezzo all'universo.

Io non sono di questo mondo eppure non potevo se non teneramente amarlo e ora quell'amore mi si ritorce contro. **“Non su me che voi dovete piangere”**.

PUNGIGLIONE:

IL MONITO ALLE DONNE DI GERUSALEMME

Fra le più allarmanti di tutta la Bibbia, le parole dolenti dell'Albero vivo sulla rovina dell'albero disseccato degli uomini svelano nell'Agnello portato a morire la fiera del Profeta che oppone alla follia la Sapienza, alla disobbedienza il castigo, alle illusioni la rovina. Quel pianto sulle madri degli uomini, quell'orrore di maternità sventurate rivela l'angoscia di un Amico divino spaventato di fronte all'ira che incombe dove è rifiutato l'Amore. Che non debba piangere sopra di noi.





Temo la prova che mi attende,
ma a questo mi hai mandato:
a vincere la vittoria della morte.

TESTO BIBLICO

“Hanno orrore di me e mi schivano né si trattengono dallo sputarmi in faccia! A destra insorge la plebaglia, per far inciampare i miei piedi e tracciare contro di me la strada dello sterminio. Mi ha gettato nel fango: sono diventato come polvere e cenere. Io grido a te, ma tu non mi rispondi, insisto, ma tu non mi dai retta. So bene che mi conduci alla morte, alla casa dove convergono tutti i viventi.” (Giobbe cap. 30, 10.12.19-20.23)

SOLILOQUIO DI GESÙ:

Dall'orizzonte umano in cui mi trovo a guardare il mondo universo che hai creato, si affrontano due eternità: la tua vivente e luminosa e l'altra senza luce e senza moto.

Anche la morte pare eterna: è dura per gli uomini convincersi che non ci sono due eternità contrarie: tutto è compreso in una sola e Tu sei in ogni parte anche dove pare che tu manchi.

PUNGIGLIONE:

7

L'immensità dell'attimo

Quando tra estreme ombre profonda
in aperti paesi l'estate
rapisce il canto agli armenti
e la memoria dei pastori e ovunque tace
la segreta alacrità delle specie,
i nascituri avallano
nella dolce volontà delle madri
e preme i rami dei colli e le pianure
aride il progressivo esser dei frutti.
Sulla terra accadono senza luogo
senza perché le indelebili
verità, in quel soffio ove affondan
leggere il peso le fronde
le navi inclinano il fianco
e l'ansia de' naviganti a strane coste,
il suono d'ogni voce
perde sé nel suo grembo, al mare al vento.

Mario Luzi





Lungo il sentiero gli incontri
hanno il sapore della vita:
una donna pressa sul
mio viso un panno umido.

TESTO BIBLICO

“È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.” (Isaia 53,2-3)

“Il mio cuore ripete il tuo invito: "Cercate il mio volto!". Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto,” (Salmo 27,8-9)

SOLILOQUIO DI GESÙ:

È dell'uomo compiangersi e mendicare conforto ma i soldati uniti alla turba aizzata mi punzecchiano con le loro lance.

Qual è il peccato di tutti questi uomini? Lo stesso dei loro padri: il peccato di essere uomini, genìa greve di Adamo.

Io lo laverò questo peccato: faremo un patto nuovo, ma nuova alleanza: questo l'ho detto nella cena perché

Tu mi ispiravi le parole.

PUNGIGLIONE:

Tenerezza

Certo che ci si espone. Allarghiamo le braccia per accogliere e il cuore è lì comodo a chi ci pugnala. Sorridiamo e la risata del mondo ci può travolgere cattiva. La mano aperta per carezzare può venire afferrata e i polsi fanno male mentre qualcuno ci spinge contro il muro. E il cullare è anche duro, di notte, stremati, con gli occhi già chiusi di fatica.

Ma cosa viene dall'assecondare la legge del corpo, seduzione buona, consolati per contatto, per passaggio di calore, legge fisica e spirituale del disarmo che smantella la volontà d'offesa, non si uccide chi ci abbraccia! O forse sí, incarnazione, croce, storia della tenerezza di Dio per l'uomo. Tenerezza che ci rende giusti. Amati piú di quel che ci amiamo. Giudicati per quel che possiamo e non per quel che facciamo, o siamo.



Desiderio accolto nella forma dell'origine: carezza antica che viene dall'audacia di chi si fida, si affida completamente e non teme abbastanza per sé perché teme molto piú per noi. Quanto divina è la tenerezza che si fa scoglio all'offesa, non scappa l'agonia, è leggera e tremenda, non sa di frontiere fra me e te.

La tenerezza è lenta come il tempo del piacere. Come un'eternità che promette pace.

Maria Pia Veladiano



L'ho amata la famiglia
umana finchè era amabile
e ben oltre.

TESTO BIBLICO

“Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce. Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri. Ha spezzato i miei denti con la ghiaia, mi ha steso nella polvere.” (Libro delle Lamentazioni Cap. 3, 1-2.9.16)

SOLILOQUIO DI GESÙ:

È un camminare solitario: nessuna pietosa lamentatrice accompagna.

Il re dei giudei, come dicono per scherno, è lasciato solo; solo come è l'uomo in mezzo a questa caotica famiglia umana.

Lunga è la strada del Calvario, sembra che manchi la terra sotto i piedi. E ancora cado!
Eppure voglio mantenere la fiducia in Te.

PUNGIGLIONE:

Chi sono, io?

Chi sono, io? Mi dicono spesso
che esco dalla mia cella
calmo e lieto e saldo
come il padrone dal suo castello.

Chi sono, io? Mi dicono spesso
che parlo alle mie guardie
libero e amichevole e chiaro
come fossi io a comandare.

Chi sono, io? Mi dicono anche
che sopporto i giorni della sventura
impavido e sorridente e fiero
come chi è avvezzo alla vittoria.

Io, in realtà, son ciò che gli altri dicono di me?
O sono solo ciò che io so di me stesso?
Inquieto, nostalgico, malato come un uccello in gabbia
bramoso d'un respiro vivo
come mi strozzassero la gola

affamato di colori,
di fiori, di voci d'uccelli
assetato di parole buone, di presenza umana
tremante di collera davanti all'arbitrio
e alla più meschina umiliazione
roso per l'attesa di grandi cose
impotente e preoccupato per l'amico
ad infinita distanza
stanco e vuoto per pregare, per pensare, per creare
esausto e pronto a prendere congedo da tutto?

Chi sono, io? Questo o quello?
Oggi uno, domani un altro?
Sono tutt'e due insieme?
Davanti agli uomini un simulatore
e davanti a me stesso
uno spregevole, querulo rottame?
O ciò che in me c'è ancora
rassomiglia all'esercito sconfitto
che si ritira in disordine
prima della vittoria del già vinto?

Chi sono, io?
- domandare solitario che m'irride.
Chiunque io sia, tu mi conosci,
tuo sono io, o Dio¹¹⁴!



Camminare tra oltraggi, insulti, derisioni;
ma tutto questo non può impedire
che mi arrivi il flebile lamento dei pietosi.

TESTO BIBLICO

“Signore, Dio della mia salvezza, davanti a te grido giorno e notte. Giunga fino a te la mia preghiera, tendi l'orecchio alla mia supplica. Io sono sazio di sventure, la mia vita è sull'orlo degli inferi. Sono annoverato fra quelli che scendono nella fossa, sono come un uomo ormai senza forze. Sono libero, ma tra i morti, come gli uccisi stesi nel sepolcro, dei quali non conservi più il ricordo, recisi dalla tua mano. “ (Salmo 88, 2-6)

SOLILOQUIO DI GESÙ:

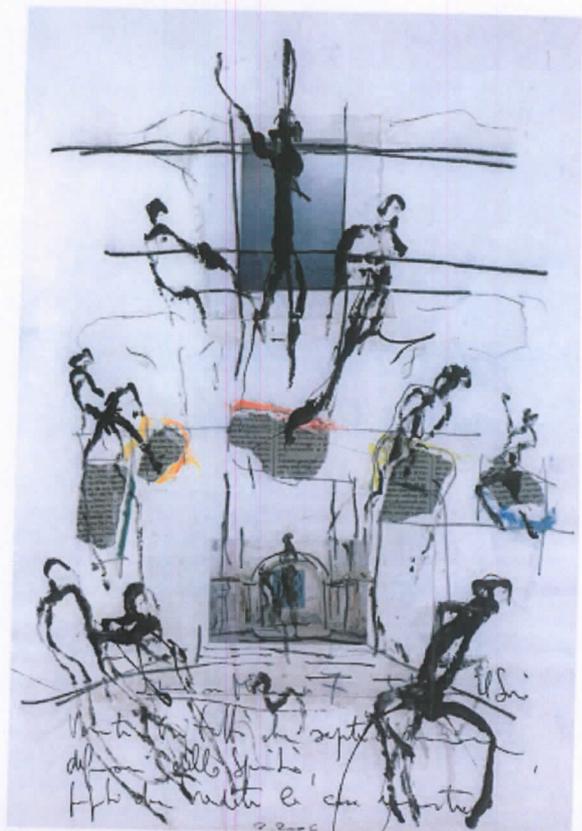
Sento venirmi meno l'amore per gli uomini; sarebbe la sconfitta più penosa: che non accada! Sembra che Tu faccia cadere su di me l'iniquità di tutti gli umani; tutti sperduti come un gregge e ognuno a seguire la sua strada.

PUNGIGLIONE:

L'ombra della Luce

“Difendimi dalle forze contrarie,
la notte, nel giorno, quando non sono cosciente,
quando il mio percorso, si fa incerto,
E non abbandonarmi mai...
Non mi abbandonare mai!
Riportami nelle zone più alte
In uno dei tuoi regni di quiete:
E' tempo di lasciare questo ciclo di vite.
E non mi abbandonare mai...
Non mi abbandonare mai!
Perché le gioie del più profondo affetto
o dei più lievi aneliti del cuore
sono solo l'ombra della luce.
Ricordami, come sono infelice,
lontano dalle tue leggi
come non sprecare il tempo che mi rimane.
E non abbandonarmi mai...
Non mi abbandonare mai!
Perché la pace che ho sentito in certi monasteri,
o la vibrante intesa di tutti i sensi in feito,
sono solo l'ombra della luce”

Franco Battiato





Lungo il cammino verso il Calvario si incrociano il male e l'innocenza.

TESTO BIBLICO

“Chi potrà salire il monte del Signore? Chi potrà stare nel suo luogo santo? Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non si rivolge agli idoli, chi non giura con inganno. Egli offrirà benedizione dal Signore, giustizia da Dio sua salvezza. Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.” (Salmo 24, 3-6)

SOLILOQUIO DI GESÙ:

Il peso è troppo grave per le membra che ho.

L'onta e il castigo della carne piace molto alla loro ferocia, il supplizio della misconoscenza e del tradimento alla loro perfidia è un piacere sottile.

Questo sperimentarono i sommi sacerdoti.

Ma ci sono anime innocenti, creature pietose che non si danno pace.

Tra loro c'è mia madre, ci sono uomini e donne di cuore che mi accompagnano. Sempre, dal principio fino all'avvento del Tuo Regno il bene e il male si affrontano.



PUNGIGLIONE:

Alla vita

Amici ci aspetta una barca e dondola
nella luce ove il cielo s'inarca
e tocca il mare, volano creature pazze ad amare
il viso d'Iddio caldo di speranza
in alto in basso cercando
affetto in ogni occulta distanza
e piangono: noi siamo in terra
ma ci potremo un giorno librare
esilmente piegare sul seno divino
come rose dai muri nelle strade odorose
sul bimbo che le chiede senza voce.

Amici dalla barca si vede il mondo
e in lui una verità che precede
intrepida, un sospiro profondo
dalle foci alle sorgenti;
la Madonna dagli occhi trasparenti
scende adagio incontro ai morenti,
raccoglie il cumulo della vita, i dolori
le voglie segrete da anni sulla faccia inumidita.
Le ragazze alla finestra annerita
con lo sguardo verso i monti
non sanno finire d'aspettare l'avvenire.

Nelle stanze la voce materna
senza origine, senza profondità s'alterna
col silenzio della terra, è bella
e tutto par nato da quella.



Questo sentiero è "terra" degli uomini.

TESTO BIBLICO

"Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa "Luogo del cranio", gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. 35Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte ." (Matteo 27,33-35)

SOLILOQUIO DI GESÙ:

Sono affezionato alla terra; è bella e terribile la terra, mi sono affezionato alle sue strade; mi sono divenuti cari i faggi e gli uliveti, le vigne e perfino i deserti.

Ora mi addolora lasciarla e perfino questi uomini e donne, le loro occupazioni, le loro case e i loro ricoveri.

Il cuore umano è pieno di contraddizioni. Chi manca oggi qui su questo poggio che chiamano Calvario?

PUNGIGLIONE:

Lo steccato tra sacro e profano

Una questione passata di moda?

La divisione tra le cose del sacro e quelle del profano non interessa e non fa più problema, oggi; forse nemmeno si riesce a capire 'perché' sia opportuno ragionarci. Invece, la frattura che si crea tra persone, luoghi, azioni e tempi 'della religione' e quelli 'del mondo', non è una questione che riguarda chi riflette e studia le scienze umane o teologiche, ma, molto più concretamente, apre varchi profondi nei modi di concepire il significato ultimo dell'esistere e le relazioni con gli altri, con la storia, con le realtà e i fatti quotidiani.





Mentre un "sentiero" sta per dissolversi
sulla cima del Calvario,
l'estremo pensiero del figlio dell'uomo
è l'uomo stesso.

TESTO BIBLICO

"Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "È compiuto!". E, chinato il capo, spirò" (Giovanni 19,25-30)

SOLILOQUIO DI GESÙ:

Dove sono i miei fedeli? Pochi sono rimasti sulla scena. Lo sgomento e la paura hanno fatto il vuoto. Tre donne stanno vicino a questo legno. Non manca Giovanni il prediletto. Si stringono legami tra creature nel segno dell'amore, mentre il mondo di prima va in rovina. Perché mi hai abbandonato? È l'ultimo grido umano. E l'estremo pensiero è per l'uomo della terra.

PUNGIGLIONE:

" Resta un'esperienza di eccezionale valore l'aver imparato infine a guardare i grandi eventi della storia universale dal basso, dalla prospettiva degli esclusi, dei sospetti, dei maltrattati, degli impotenti, degli oppressi e dei derisi, in una parola dei sofferenti. Se in questi tempi l'arezza e l'astio non ci hanno corroso il cuore; se dunque vediamo con occhi nuovi le grandi e piccole cose, la felicità e l'infelicità, la forza e la debolezza, se la nostra capacità di vedere la grandezza, l'umanità, il diritto e la misericordia è diventata più chiara e più libera, più incorruttibile, se anzi la sofferenza personale è diventata una buona chiave, un principio fecondo nel rendere il mondo accessibile attraverso la contemplazione e l'azione: tutto questo è una fortuna personale. Tutto sta nel non far diventare questa prospettiva dal basso un prendere partito per gli eterni insoddisfatti, ma nel rispondere alle esigenze della vita in tutte le dimensioni: e nell'accettarla nella prospettiva di una soddisfazione più alta, il cui fondamento sta veramente al di là del basso e dell'alto."





...E così comincia il pomeriggio
più angoscioso che mai sia
stato al mondo.

TESTO BIBLICO

“Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.” (Matteo 27, 59-61)

SOLILOQUIO DI GESÙ:

Il cielo si oscura, l'aria si ottenebra, un sussulto spaventoso scuote la terra. La vita si ritrae in se stessa, rientra nelle sue tenebre.

Un masso viene fatto rotolare subito a chiudere l'ingresso. Tutti in fretta prima che la Pasqua finisca.

PUNGIGLIONE:

Fammi camminare

Fammi camminare a testa alta
che tutti dicano: è il suo
amico:

e mai
abbia ad arrossire di te

e vedano tutti
quanto di te
io sia orgoglioso.

Turoldo



GESU' E' POSTO NEL SEPOLCRO

“ Il mio giaciglio è tra i morti, quelli che giacciono uccisi nei sepolcri, dei quali nemmeno ti ricordi e che la tua mano ha abbandonato.” (Salmo 88)

Lui che cercava Adamo nel giardino è sceso a cercarlo dove era caduto, si è rivestito dalla sua carne, si è spinto fin dove il peccato lo aveva portato, legandolo nella morte, perdendosi nella morte con lui. Pastore innamorato si è lasciato catturare dal Lupo, condividendo lui immortale la mortalità, lui innocente il castigo. Ma la detenzione durerà solo tre giorni.

Laffranchi



La pietra rotolata dal sepolcro. Il cammino è glorioso...

*A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra,
fino alle tre del pomeriggio.*

*Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due,
da cima a fondo, la terra tremò,
le rocce si spezzarono,
i sepolcri si aprirono
e molti corpi di santi, che erano morti risuscitarono.*

*Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione,
entrarono nella città santa e apparvero a molti.*



GESU' E' RISUSCITATO DAL PADRE

"Tu mi hai preso la destra e mi accoglierai nella tua gloria." (Salmo 73)

E' l' anastasis, il gesto che vediamo compiere al Signore quando solleva un bambino dalla morte, un malato dalla sua febbre, un afflitto da un male. E' il gesto del Padre che riporta il Figlio alla vita. Poiché è lui che lo ri-suscita, premiandone la perfetta obbedienza. E' lui che lo strappa dalle fauci del mostro divoratore di uomini. Quella mano amica e potente anche noi riporterà in vita, anche noi accoglierà nella gloria, non essendo noi stati creati per piangere ma per gioire, non per la disperazione ma per la speranza, non per la morte ma per la vita. Poiché il nemico che ci vince lo ha vinto l'Amore, che morendo per noi ci fa in lui vincitori.